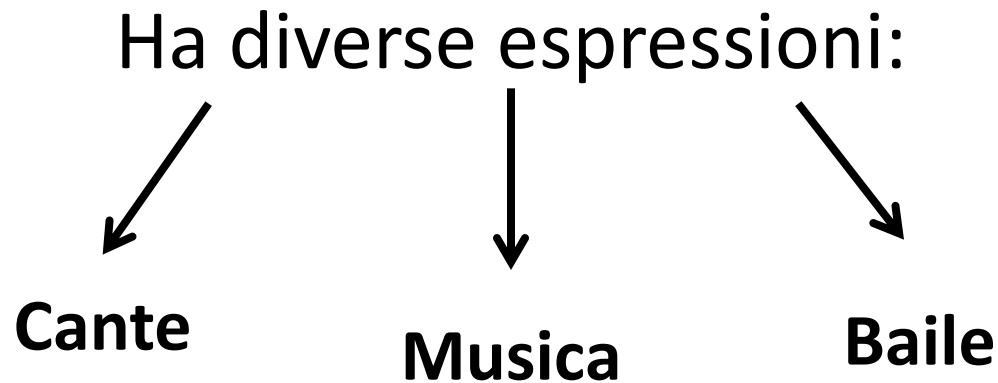


**Danza come Flamenco, arte
riconosciuta dall'Unesco come
patrimonio immateriale dell'umanità**



Con il termine Flamenco si intende un genere musicale, di canto e di danza tipici spagnoli e più specificamente Andalusì.

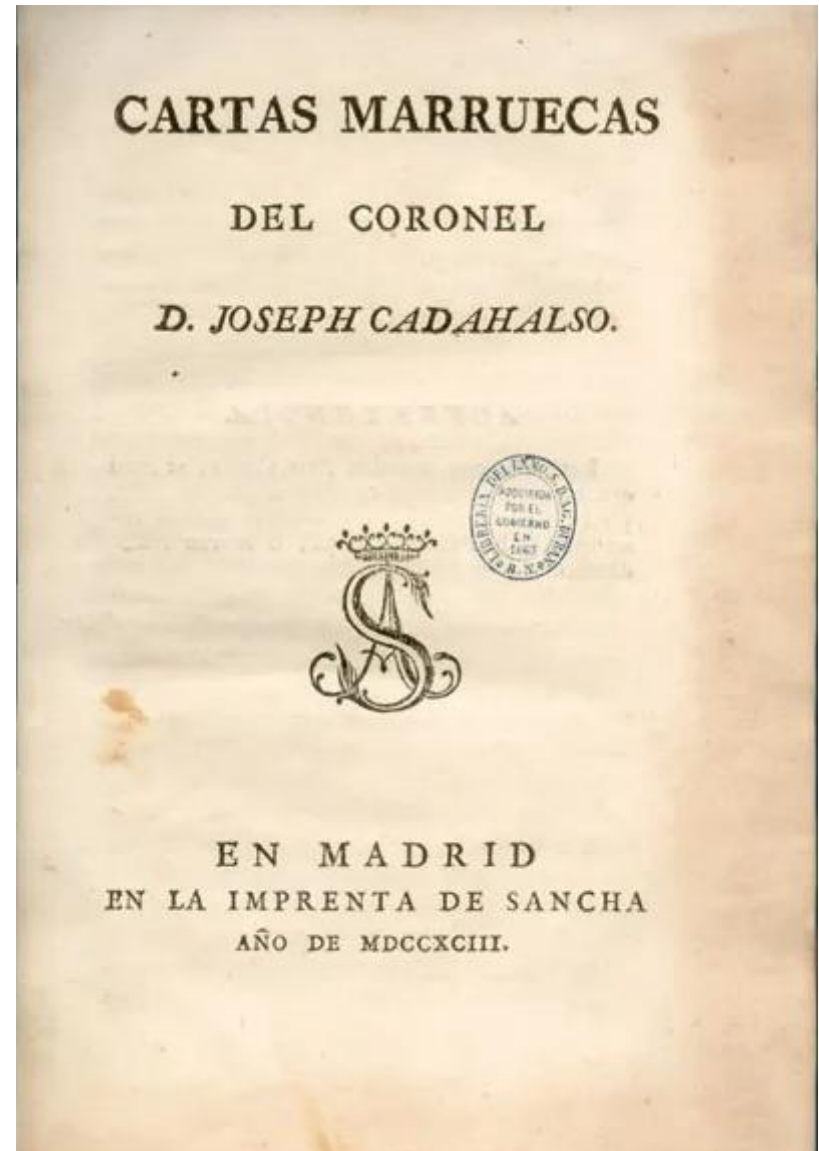


Il flamenco nasce spontaneo, non come una forma di spettacolo, ma **come esigenza di sfogare gioie e dolori** in un linguaggio intimo e privato espressione di minoranze etniche, gitani, ebrei mori, sopravvissute con le loro usanze tradizioni ed espressioni artistiche a persecuzioni inenarrabili.

Trasmissione → Orale

Primi documenti in cui
appare un riferimento
al Flamenco →

Las Cartas Marruecas
di Cadalso del 1774 →
in cui la musica
flamenca viene
attribuita ai gitani.



I Palos del Flamenco

I numerosi stili del flamenco sono classificati in circa 50 **palos del cante**.

Il flamenco nasce dal cante inizialmente accompagnato da nessuno strumento se non il battito delle mani o lo schiocco dei pitos o il tamburellare su una tavola di legno o il battito del bastone per terra forse per questo motivo si chiamano palos.



Cantes primitivos

- Grupo de las tonás
 - Toná grande
 - Toná chica
 - Martinete
 - Debla
 - Carcelera
- Grupo de las seguriyas
- Grupo de las soleares

Cantes derivados

- De directa vinculación con los primitivos
 - Caña
 - Polo
 - Corridos
 - Saetas
 - Tango
 - Tientos
 - Liviana
 - Alboreá
 - Cantiñas
 - Bulerías
 - Alegrías
 - Mirabrás
 - Romeras
 - Caracoles
- Grupo de los fandangos
 - Malagueños
 - Verdiales
 - Bandolá
 - Malagueña
 - Rondeña
 - Jabera
 - Zángano
 - Granadinos
 - Granaina
 - Media granaina
 - Levantinos
 - Tarantas
 - Taranto
 - Cartagenera
 - Mineras
 - Murcianas
 - Onubenses
 - Serrana
 - Petenera
 - Bamberas
 - Mariana
 - Temporera
 - Trillera
 - Sevillanas
 - Campanilleros
- De distinta procedencia folclórica
 - Asturiano-gallega
 - Farruca
 - Garrotín
 - Hispano-americana
 - Guajira
 - Rumba
 - Colombiana
 - Vidalita
 - Milonga

Famiglia delle

Tonàs

- Famiglia nata per prima
- Deriva tutta la famiglia delle siguiríyas
- Solo voce senza accompagnamento ritmico
- Dalla Tonà nasce il martinete (martelletto), la debla, la carcelera, las saetas, i cantes camperos, las nanas

Video Saeta

<https://www.youtube.com/watch?v=P6XZjBklkmk>

Famiglia della

Soleà

- Comprende → la caña, il polo, la soleá por bulería, la bulería por soleá, la bulería, la bamblera...

Video martinete

<https://www.youtube.com/watch?v=GWt8TVOkn0s>

Famiglia dei **Tangos**

- Ritmi in 4/4
- Include → tango, tanguillo, zapateado, zambra, colombiana, farruca, rumba, tiento, mariana, milonga, vidalita, garrotín...

Famiglia dei **Fandangos**

- Palos di origine locale portati del flamenco
- Malagueña, granaina, rondeña
- Per deteminarne lo stile si localizzano "fandangos de" Lucena, Cabra, Puente Geníl, Granada, Almeria, Jaen, Huelva...

Origine del flamenco

- Moltissime teorie differenti
- Il Flamenco è una medaglia a due facce di cui nessuna migliore dell'altra → quella gitana e quella andalusa.
- L'Andalusia è stata ricettacolo vivo delle culture che l'hanno attraversata; ponte verso il Nuovo Mondo, ha esportato e importato canti, suoni e ritmi.
- Sono occorsi oltre tre secoli di convivenza di cui due di persecuzioni e di ulteriore assimilazione gitana del patrimonio culturale andaluso, perché prendesse forma qualcosa che si sarebbe poi chiamato flamenco.

Los Gitanos



- Collochiamo la nascita del flamenco intorno alla seconda metà del XVIII secolo, più precisamente al **19 settembre 1783**



Ultimo trentennio del Settecento nel quale appaiono le prime testimonianze, i primi canti, le tonás del legendario Tío Luis el de la Juliana, un gitano, "portatore d'acqua" di professione, che per primo portò alla luce della comunità un canto fino ad allora occultato tra le mura domestiche.

- Prime forme del cante → di forme melodiche andaluse con contenuti gitani e come canto puro, senza danza né chitarra.
- Sul fronte della danza gli andalusi esprimevano una fortissima tradizione folclorica e una altrettanto forte carica innovativa. La danza popolare andalusa di quegli anni era già definita come vera e propria scuola di ballo e teorizzata da un punto di vista storico, teatrale e persino tecnico attraverso metodi codificati.

cante jondo, "canto profundo" → frutto gitano sul patrimonio culturale andaluso → diventa l'oggetto di elaborazione creativa dell'andaluso che si appropria del canto gitano e lo rielabora a sua volta → Le dispute tra contendenti gitani e andalusi



L'italiano Silverio Franconetti nato a Siviglia il 10 de junio de 1831 da padre italiano di Roma e madre spagnola, crea scompiglio tra le due parti e nel suo Caffè promuove gli amici cantanti gitani.



Il canto gitano, intriso della disperazione di due secoli di persecuzioni, suonava e suona decisamente difficile.

Silverio interviene su quelle asperità, modulando e "addomesticando" le voci roche, sgraziate, raramente intonate, ma intensamente emozionanti negli indimenticabili momenti in cui erano possedute dal "duende"

Silverio Franconetti



- Apre la via allo sviluppo e alla definizione del flamenco nella sua compiutezza , segnando l'inizio della "epoca d'oro del canto", la edad de oro
- Il canto gitano inizia a calcare palcoscenici e si fa conoscere in tutta la Spagna
- I suoi amici gitani però inizialmente si rifiutano di mercificare la loro arte
- gli andalusi invece, assieme a qualche gitano ripudiato dal clan adattano il canto jondo al gusto dell'epoca, nelle modalità stilistiche inaugurate da Silverio

Il Duende

Secondo Federico García Lorca

«Occorre scoprire el duende, la forza che passa dall'artista al pubblico e dal pubblico all'artista. Si può essere un tutt'uno con "el tocar di chitarra flamenca" dei musicisti, si può far battere il proprio cuore al ritmo dei battiti delle mani, si può ascoltare la storia di un Amore perduto perdendosi nei passi di danza delle flamenquitas... Il duende non sta nella gola; il duende monta dentro, dalla pianta dei piedi. Vale a dire, non è questione di capacità ma di autentico stile vivo; vale a dire, di sangue; di antichissima cultura, e, al contempo, di creazione in atto».

Per cercare il duende non c'è mappa né esercizio, scriveva il poeta. È un'inquietudine, malinconia e passione, è un brivido che ti fa sorridere o piangere. È di toreri, ballerini di flamenco, pittori, musicisti, poeti. È qualcosa di unico e, profondamente, andaluso, che mescola irrazionalità, terrosità, consapevolezza della morte e un che di diabolico.

Nascono i cafés del cante, su modello dei café di Silverio, prendono vita canti fondamentali.



Dal 1910 circa, la moda dei Caffè del Canto comincia a decadere → inizia l'“epoca teatrale” del flamenco → necessità di nuovi spazi di esibizione, dal teatro fino al salone di varietà.



L'epoca teatrale è certamente da ascrivere ad un solo nome: **don Antonio Chacón**, cantaor payo ovvero non gitano, che spopolò in quel periodo, nato a Jerez de La Frontera nel 1869.



- Da questo momento si assiste ad un lento processo di degenerazione dell'antico canto che si abbandona a compromessi con le mode, si vende ovunque e rischia davvero di perdersi per sempre nella storia.
- Il periodo successivo è dominato da **Pepe Marchena** nato nel 1903 a Marchena nella provincia di Siviglia, figura controversa che accese nuovamente le dispute tra puristi ed innovatori
 - Della fioritura di canti, melodie, compás, ritmi, dell'Epoca d'Oro, rischia di non restarne traccia
- Mentre il canto viene sempre più affossato la danza si sviluppa inaspettatamente per un'altra direzione. Danza e canto Flamenco, separati nella loro origine, coincidenti nel loro sviluppo durante l'epoca dei cafés di Silverio Franconetti tornano a dividersi ora per seguire differenti destini.
- Mentre il canto degenera, la danza risplende e culmina oltre confine con l'introduzione di un Quadro flamenco nei Balletti Russi di Diaghilev nel 1921

Parigi è il centro propulsore di questo sviluppo



Un movimento di artisti e intellettuali si appassiona alla danza popolare e al balletto.

Figure di spicco sono

l'impresario russo Serge Diaghilev, Antonia Mercé La

Argentina, ballerina «che domina tutti gli stili», e i

compositori di

musica colta di genere spagnolo.



VIDEO
ARGENTINA
<https://www.youtube.com/watch?v=YjH5Tirus7k>



Antonia Mercé La Argentina

- Si forma attraverso tutte le tecniche di danza allora in uso.
 - conosce le danze della escuela bolera e quelle con le nacchere, si adopera nella ricerca di nuove forme
- Introduce nelle sue esibizioni brani di Albéniz e Granados → crea le basi per quello che sarà il ballet español
 - , La Argentina è a Londra con uno spettacolo intitolato El embrujo de Sevilla, nel quale offre, in una parte, un'embrionale ballet español costituito da El amor brujo di Manuel de Falla e da una fantasia sulla Carmen di Bizet e, nell'altra, alcuni numeri di flamenco: farruca, alegrías e bulerías. E il primo spettacolo dove si incontrano insieme due forme opposte di fare flamenco: il ballo tradizionale e il balletto.

Diaghilev visita la Spagna nel 1915 e viene a contatto con il mondo flamenco.



In una festa flamenca a Siviglia conosce Felix el Loco, che contratta come maestro di danza della sua compagnia e se lo porta a Londra.



Félix diverrà il fulcro coreografico della versione di Diaghilev de “El sombrero de tres picos” di De Falla, in scena al teatro Alhambra di Londra nel 1919, con scene e costumi di Picasso e interpretato da Tamara Karsavina e Léonide Massine .



Il Cuadro Flamenco è inaugurato dai Balletti Russi nel 1921 al teatro della Gaité-Lyrique di Parigi

<https://www.youtube.com/watch?v=Uea-jtPa1E> Video Molinera

Nel 1929 La Argentina presenta la sua compagnia di ballo all'Opéra Comique di Parigi celebrando il **consolidamento definitivo del ballet español.**

La sua è la prima compagnia di balletto spagnolo, da questa data cambia il panorama della danza spagnola che comincia ad orientarsi verso un respiro universale nella classe dei grandi spettacoli.



Altri grandi nomi segnano la definitiva consacrazione del ballet español: **Vicente Escudero, Encarnación López la Argentinita, Pilar López, Carmen Amaya...** Alternato al balletto, come doppio programma, o all'interno del balletto stesso, prende posto il flamenco tradizionale che diviene a mano a mano più stilizzato, ricercando una nuova espressività, così nasce un altro stile del flamenco chiamato danza estilizada o Clasico español più confacente al nuovo palcoscenico, decisamente più esteso rispetto a quello dei locali del passato.

Vicente escudero



- Crea la sua propria compagnia di ballet espanol
- coreografa el baile de la siguriya che appare in scena nel 1939 nello spettacolo Siguriya gitana
- Scrive un decálogo del baile flamenco che è un manifesto contro la degenerazione del ballo negli anni Trenta.

<https://www.youtube.com/watch?v=OCwVupVTaEo> VIDEO V.
Escudero 00.40

Encarnación López la Argentinita



- La sua attività comincia nel 1933.
- Nel 1943 monta per il Metropolitan di New York un quadro flamenco, si differenzia dal precedente quadro flamenco di Diaghilev per essere interpretato non da ballerini, ma da bailaores.
- Fonda della Gran Compañía de Bailes Españoles, che debutta a Cadice con una versione de l'Amor brujo di de Falla

https://www.youtube.com/watch?v=bH_SK3Nr5g&list=PLzVD8kQuHr-HOTM1hCh1kjzZFlpX6JecL&index=1

VIDEO LOPEZ 00.40

Manolo Caracol e Lola Flores



- Hanno una loro compagnia, **Zambra 44.**
- Girano due film → **Embrujo**, nel 1947 e **La niña de la venta**, nel 1951.

<https://www.youtube.com/watch?v=xVaXwGswJFg> VIDEO FILM 01.02

Antonio el-Bailarin

Antonio Ruiz Soler



<https://www.youtube.com/watch?v=s07EsteAZPc> VIDEO
ANTONIO EL BAILARIN

- Nasce nel 1921
- Genio della danza, la figura piú rappresentativa dagli anni Quaranta ai Settanta.
- Dal 1980 all' 83 la carica di direttore artistico del Ballet Nacional De Espana.
- Nel 1952 da Leonide Massine gli propone di ballare come prima figura nella sua coreografia "El sombrero de tres picos" al Teatro alla Scala di Milano
- L'anno successivo Antonio danza, oltre al El sombrero de tres picos" "Capricho Espanol" di Nikolai Rimski-Korsakof.
- Egli «ha indicato come nessuno, nuove strade espressive al ballo flamenco». Per la prima volta, vengono coreografati anche altri due antichissimi stili → la caña e il martinete.

Pilar Lopez



- Sorella de La Argentinita, fonda la sua compagnia nel 1946 e diviene la grande maestra di una generazione di primissimo piano: José Greco, Alejandro Vega, Mario Maya, el Güito e Antonio Gades.

Carmen Amaya



• In questi anni che potremmo definire la nuova età dell'oro, un'altra figura emblematica del Flamenco arriva al di fuori di qualunque parametro e scuola, anche al di fuori della sua stessa epoca, la danzatrice piú spettacolare di tutta la storia del flamenco:

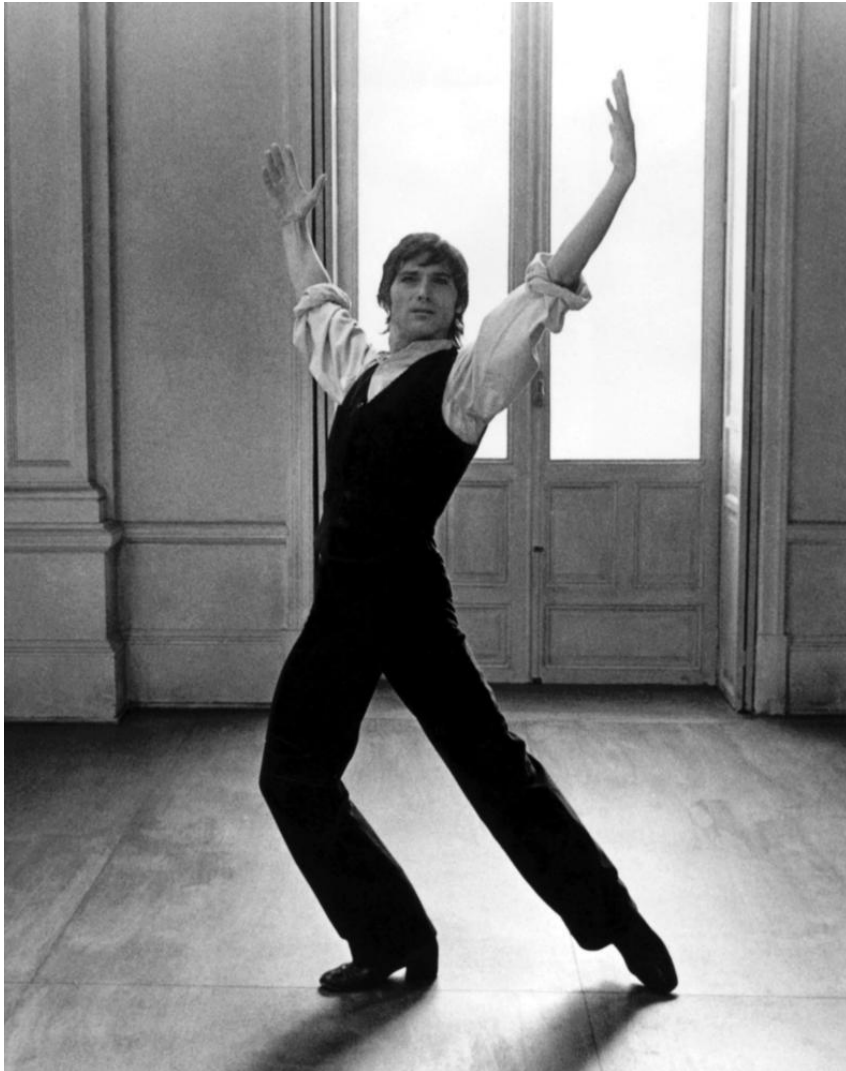
Carmen Amaya gitana pura, nata a Barcellona il 2 novembre 1913. Senza rivali, senza confronti, trasforma completamente la danza flamenca femminile.

<https://www.youtube.com/watch?v=BXrSrijSia38> VIDEO AMAYA 02.24



- Nel pieno rispetto della piú pura tradizione, Carmen Amaya imprime alla danza femminile un vigore mai visto prima. Vestita da uomo, danza una farruca capace di sbiadire il miglior virtuoso e possiede una forza e rapidità di piedi che fanno vibrare tutto il palcoscenico.
- La sua grandissima gonna con la coda è come una frusta, diritta e ferma dopo i giri. Carmen Amaya muore il 19 novembre del 1963, colpita da una crisi renale dovuta allo sforzo col quale sosteneva il suo taccone.

Antonio Gades



- Il Maestro nasce a Elda nella provincia di Valencia nel 1936
- Mette una marcia in più allo sviluppo del baile: la rivoluzione delle masse coreografiche, dell'intero corpo del ballet español dentro un altrettanto puro flamenco.

<https://www.youtube.com/watch?v=jAdaModyy3U> VIDEO 1 GADES

<https://www.youtube.com/watch?v=n0hg9J5z-To&t=7s> VIDEO 2 G. 33.05

https://www.youtube.com/watch?v=XpG_wvdhkRM VIDEO G. FUEGO

- Alla fine degli anni Cinquanta la danza diviene componente imprescindibile del flamenco. Nato come espressione solo vocale, poi accompagnato dalle palmas e dalla chitarra e infine completato con la danza, definito nei generi e perfezionato nei singoli canti, caduto e riemerso dal buio dei varietà il flamenco trova ora espressione piena. Si sviluppano tutti gli elementi espressivi di quest'arte, il suo linguaggio definitivo: canto, musica, poesia e movimento.
- È così che Manuel Ríos Ruiz definisce la danza: l'espressione más redonda, "piú rotonda", perfetta e completa del flamenco..

- Il panorama del flamenco degli ultimi 50 anni vede protagonisti artisti di grande calibro, per primo il chitarrista e compositore Paco de Lucia, il cui genio ha prodotto la più bella musica per chitarra che sia possibile immaginare, e l'immenso cantaor Camaron de la Isla, considerato il miglior cantaor di tutta la storia del flamenco



Gli accessori del flamenco



- Manton → capo d'abbigliamento e accessorio per la danza

- Abanico (ventaglio) → dona al baile femminilità

- Nacchere → accompagnano molti baile e sono imprescindibili nella Danza Bolera



La Danza Bolera

- Prende la sua forma definitiva all'inizio del 18°, quando i francesi iniziano a regnare in Spagna e il balletto francese si insedia nella cultura spagnola.
 - La tecnica è quella del balletto classico ma le posture e gli atteggiamenti sono quelli del flamenco e delle danze del folclore andaluso, si esegue non con le scarpe col tacco ma con le tradizionali scarpette da mezza punta della danza classica. L'uso delle nacchere durante il ballo, la velocità dei passi, il vorticoso susseguirsi dei giri lo fanno una delle danze più impegnative da eseguire.
- <https://www.youtube.com/watch?v=NIjUrAWuZJ4> VIDEO DANZA BOLERA

Bata de Cola

Nella seconda metà del 1800, quando lo spazio per ballare si fa più ampio, nella danza femminile viene introdotto un costume che non era mai apparso prima: la bata de percal almidonada, la gonna di percalle inamidata, viene usata per la prima volta per la danza, creando un'innovazione tecnica che riguarda il suo uso: come girare, come sollevarla, come tenerla in mano. La resa estetica è spettacolare e la danzatrice appare come una preziosa scultura collocata su un delicato piedistallo.

